



Carissime sorelle,
nel pomeriggio di oggi 12 ottobre 2017, dalla Casa "Immacolata Concezione" di Milano,
il Signore Gesù ha chiamato a sé la nostra cara sorella

Suor Cesarina VILLA

Nata a Concorezzo (Milano) l'11 novembre 1930

Professa a Casanova (Torino) il 5 agosto 1963

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" (ILO).



Cesarina nacque a Concorezzo, un comune attualmente inserito nella nuova provincia di Monza Brianza, da una famiglia di solidi principi morali e religiosi dove, il lavoro educava al sacrificio e al dono di sé. Non mancava l'esempio della generosità verso il prossimo, soprattutto quello bisognoso sotto qualsiasi aspetto.

La famiglia fu benedetta da Dio con il dono di otto figli (3 maschi e 5 femmine) di cui due religiose, suor Cesarina Figlia di Maria Ausiliatrice e suor Maria Ancilla suora Sacramentina dell'Adorazione Perpetua.

Il papà era presidente della ditta in cui lavorava con i suoi fratelli e viste le ottime e promettenti capacità organizzative di Cesarina la volle collaboratrice e segretaria dell'azienda familiare, attività che svolse fino all'entrata nell'Istituto. Cesarina ricordava che la vocazione alla vita religiosa era già presente in lei da ragazzina e che è andata maturando, in quanto i genitori erano impegnati a dare ai figli una formazione veramente edificante. Frequentando la parrocchia dei Salesiani a Vendrognò, luogo dove ogni anno si recava per le vacanze, ebbe modo di conoscere la realtà salesiana.

Quando seppe che la zia aveva una sorella Figlia di Maria Ausiliatrice, suor Clementina Giussani, che aveva lavorato nella segreteria generale, prima a Torino e poi a Roma, si mise in contatto con lei. In quel tempo venne a mancare il papà per cui dovette rimandare, di alcuni anni, l'entrata nell'Istituto.

Nel 1961, all'età di 31 anni lasciò la famiglia per Triuggio dove trascorse il periodo di formazione dell'Aspirantato e del Postulato. Nell'agosto del 1961 passò a Casanova di Carmagnola per il Noviziato e il 5 agosto 1963 fece la sua prima Professione religiosa. Trascorse i primi 6 anni a Milano, in Via Timavo come aiutante dell'Economa ispettoriale, poi passò a Cinisello "M. Mazzeo" in qualità di segretaria della Scuola. Nel 1970 ritornò di nuovo in via Timavo sempre come aiutante dell'economa ispettoriale, poi con la divisione delle Ispettorie, venne trasferita in via Bonvesin de la Riva incaricata delle pratiche pensionistiche delle suore.

Nel 1972, su richiesta di alcune ragazze Etiopi che frequentavano l'oratorio, cominciò a occuparsi di loro in collaborazione con i frati Cappuccini della comunità Etiopica-Eritrea residente in Milano.

Il bene fatto, in 40 anni, tra gli immigrati Eritrei ed Etiopici è incalcolabile. Ogni giovedì e domenica era presente nella loro sede, inizialmente come partecipazione ai loro problemi, poi organizzando corsi d'italiano, di taglio e cucito per le ragazze, partecipando ogni domenica alle loro liturgie. Rispondendo alle richieste, inserì nelle attività anche l'insegnamento dell'alfabeto ge'ez, l'etiopico classico in uso tra gli Eritrei e gli Etiopi.

Si adoperava per ottenere la concessione di permessi regolari di lavoro e nel periodo estivo, come sempre dimentica di sé, organizzava periodi di villeggiatura comunitari e pellegrinaggi ai Santuari Mariani. Quando le famiglie andavano strutturandosi, suor Cesarina si dedicò, a tempo pieno, a sistemare i bambini nelle Scuole materne, i più grandicelli nelle Scuole elementari e medie e, per i giovani, gli esami supplementari per il riconoscimento di abilitazione a frequentare Scuole serali dello Stato.

Le testimonianze sono tante e dicono cosa è stata suor Cesarina per il loro inserimento nella città non solo di Milano. Una fra tante: «Con suor Cesarina abbiamo affrontato i tanti problemi che si incontrano nel mondo industrializzato milanese, così diverso dalla realtà del nostro paese di origine».

La sua missione a favore degli eritrei presenti a Milano è stata anche riconosciuta pubblicamente con l'assegnazione dell'onorificenza dell'Ambrogino d'oro che le autorità civili conferiscono a cittadini meritevoli nella festa del Santo patrono della città.

Suor Cesarina continuò questa attività con molto sacrificio, rinunce personali e difficoltà finché le forze glielo permisero, poi si fece dono di preghiera.

Donna radicata in Dio e docile al suo progetto, ha vissuto con serenità questi ultimi anni. Se n'è andata nel silenzio come nel silenzio aveva tenuto per sé il bene fatto.